



The curator system

Introduzione

Questo è un flashback. Il momento in cui si svelano quei particolari indispensabili per capire cos'è successo finora e proseguire nella narrazione.

È quella puntata del serial americano che di solito vi perdete perché avevate un impegno inderogabile.

Siamo già all'inaugurazione di "AfterVille. The Underground Exhibition", la grande mostra della rassegna ospitata nella metropolitana torinese ed è ora di spiegarvi com'è nata.

Vi sveliamo da dov'è partito AfterVille.

Sarà utile sapere che noi curatori siamo tre architetti e un critico cinematografico al soldo della tv. Scriviamo questo articolo a otto mani così come a otto mani abbiamo diretto l'intero cartellone di eventi. Ci siamo occupati della gestione e dell'ideazione di tutti i momenti di "Afterville", cercando la collaborazione di personalità di spicco sotto il profilo culturale e mediatico.

Punto di partenza: la fantascienza. Cos'è la fantascienza? Dipende da chi se lo domanda. Per gli architetti è sempre il prossimo progetto: loro immaginano e realizzano progetti che nel presente esistono nella loro fantasia. Per il critico cinematografico è la storia non ancora raccontata e ambientata nel domani.

Punto di contatto: il progetto. Sia l'architetto sia il regista immaginano quello che sarà e che ancora non è. Nessuno di essi parte da una tabula rasa: ognuno sfrutta il proprio background personale per dedurre il domani.

Cos'è accaduto finora?

Michele Bortolami

In controtendenza rispetto alle *generic city* contemporanee, la fantascienza ha articolato i suoi scenari metropolitani procedendo per aggiunta, spesso per accumulo: capitali moderniste slanciate verso l'alto, tessuti pulviscolari pulsanti di luci e forme, grappoli di infrastrutture dalle geometrie stratificate. La "città che sale", così come la immaginarono Boccioni e i futuristi nel primo scorcio del secolo scorso. Tante "afterville" (città del dopo, luoghi di domani) sorrette da forme e volumi imponderabili, a volte eccessivi. Ogni periodo storico ha ideato la sua città futura sulle basi delle aspettative, delle paure e degli andamenti politici del tempo. Tutte diverse e, finora, tutte poco profetiche.

La configurazione della polis del futuro, in realtà, dice molto della polis del presente: dietro lo sforzo immaginativo degli autori di science-fiction si celano la tradizione letteraria, l'immaginario collettivo e le funzioni sociali della contemporaneità.

Formae urbis ed estetiche nuove sono divenute lo strumento per dare risposta ai bisogni, alle trasformazioni e alla concezione dello spazio (pubblico, privato e sociale) degli anni in cui sono state immaginate. E a sua volta, la fantascienza di romanzi, fumetti e film si è trovata ad incidere sulla progettualità contemporanea nella stessa misura in cui se n'è nutrita, influenzando l'architettura, l'urbanistica, la grafica e il design. Citando Zaha Hadid è

“l'esempio formale” supremo ma anche quella dell'architetto iraniano è solo una dell'innumerabili “afterville” che i progettisti hanno provato a realizzare.

Tommaso Delmastro

Il rapporto design-fantascienza ha dato vita negli anni a un vero e proprio cortocircuito di senso, su cui si sono interrogati storici dell'arte quali Zevi e Argan, o architetti come Taut e Hegemann. Questo cortocircuito è al centro del cartellone di iniziative di AfterVille, che si snoda lungo tutto il 2008: un'esplorazione critica delle città sognate, chiamate a confrontarsi con il loro riflesso contemporaneo, in un interscambio metamorfico di spunti, riferimenti, suggestioni.

Il percorso di AfterVille è quindi stato organizzato in modo da avvicinare il pubblico in modo simpatetico al progetto. Tutto ciò che si vede in AfterVille è molto conosciuto: film che hanno incassato miliardi, pezzi di design cult, fumetti che hanno popolato la nostra infanzia e videoclip di gruppi in cima alla hit parade. Gli immaginari che indaghiamo sono tali proprio perché estesi. Un film passato solo in qualche festival sicuramente non ha modificato la percezione del futuro a nessuno. Noi parliamo di influenze reciproche ed effettive tra i vari campi di indagine. Parliamo di come Kubrick abbia utilizzato le poltrone disegnate da Werner Pantoni, suo contemporaneo, per identificare un futuro ipotetico formale. Insomma, cerchiamo gli elementi che, nel corso dell'ultimo secolo, sono stati ispiratori di futuro a larga scala e ne indaghiamo utilizzo e ispirazione. Da qui nasce il progetto di curatela di AfterVille: come nascano gli immaginari di fantascienza e come essi stessi modifichino l'idea del futuro in un percorso di influenze continue e reciproche.

Fabrizio Accattino

Tour operator organizzano viaggi nei luoghi immaginari del Commissario Montalbano narrati da Camilleri, ma soprattutto fotografati dalla fiction Rai. Le consumatrici esterofile corrono a NY per mangiare un dolce ipercalorico da “Magnolia” come Sarah Jessica Parker in “Sex and the City”. Questi sono esempi di luoghi esistenti solo o soprattutto grazie alla medializzazione. Addirittura non è importante che esistano veramente: basta che appaiano sullo schermo per prendere vita. La maggior parte delle città di fantascienza non esistono se non al cinema. Da questo punto di vista, Torino esiste solo in chiave storica o operaia. Gli immaginari sono passati da “capitale del regno d'Italia” a “capitale dell'automobile” e lì si sono fermati.

Uno degli intenti di AfterVille è quello di dare a Torino un immaginario mediatico di fantascienza. È una sfida. Utilizzare una qualsiasi città americana sarebbe più facile ma non sarebbe la nostra.

L'esperimento estremo? Nel film di AfterVille, Torino è invasa dagli Ufo. Lo skyline è completamente cambiato e i grattacieli che tanto ci spaventano oggi, diventano risibili se paragonati ai dischi volanti. Non abbiamo ipotizzato quindi un'evoluzione costante della città ma un'evoluzione discontinua, generata da una rottura radicale nello scorrere della vita quotidiana. Un evento chocante, l'unico modo per bucare lo schermo e rendere viva Torino nell'immaginario degli spettatori.

Massimo Teghille

È iniziato tutto con “Astronave Torino _ Turin Spaceship Company” al MIAAO in ottobre. Arte, architettura e fantascienza a Torino: lo stato delle cose, il punto fermo di partenza. Esempi esemplari di oggetti per lo più dimenticati ma origine di influenze importantissime.

Secondo appuntamento, a marzo: “From Metropolis to Afterville”. Videoinstallazione e concerto dei Larsen alla Mole. L'evoluzione della città in un secolo di cinema. L'obiettivo è quello di mostrare cronologicamente come si è evoluto il pensiero progettuale di

Ufficio stampa

Liana Pastorin | OFF CONGRESS OFFICIAL EVENTS | t. 011 8184407 - m. 348 2685295 | l.pastorin@uia2008torino.org
Stefano de Angelis | STUDIO DE ANGELIS | t. 02 324377 - m. 338 7272846 | info@deangelispress.it

fantascienza. Esempi noti e arcinoti fanno capire da dove provengono molte delle architetture di oggi.

“AfterVille - The Movie”, ad aprile: ecco l’esempio pratico. E su Torino. La città non è praticamente mai stata teatro di immaginari fantascientifici: terreno perfetto per calarci sopra la nostra “Afterville”. Lo scontro tra antico e supermoderno è esplosivo. Anzi alieno. Vi mostriamo quello che accade nel progettare la fantascienza su una città vera dove molti dei lettori abitano. Come cambieranno le nostre abitudini con un Ufo in giardino.

“AfterVille – The Reading”, due incontri in primavera e due in autunno: approfondimenti al Circolo dei Lettori con esperti delle materie che trattiamo: cinema, videoclip, architettura, fumetti, design. Il dibattito è introdotto da una lettura di genere fantascientifico. Gli incontri mostrano come il dibattito sul rapporto design-fantascienza sia aperto e non si concluda a Torino.

“AfterVille – The Underground Exhibition”: la grande mostra sulla Linea 1 della Metropolitana, da giugno a fine luglio.

“AfterVille – The Starchitecture Night”: la proiezione del cortometraggio (The Movie) e il concerto di Postal_m@rket (Casasonica) a sonorizzare la storia dei film di fantascienza da Metropolis a, appunto, AfterVille, il 2 luglio alle OGR in occasione del XXIII Congresso mondiale degli architetti UIA Torino 2008.

www.afterville.com

www.to.archiworld.it

www.uia2008torino.org